

Operai, donne, giovani, disoccupati del quartiere sono attivissimi nella cittadella del Festival

## Un riverbero di vita sociale su S. Elia

Dopo anni di iniziative, la borgata rischia di ricadere nella usuale vita sonnacchiosa - La lotta del 1973 per la casa - L'esperienza di animazione durante l'occupazione di una scuola - Il centro Don Milani

Il festival nazionale de l'Unità di Cagliari si svolge a due passi da S. Elia, il quartiere-ghetto per eccellenza della periferia cittadina. I compagni del quartiere, operai, donne, pescatori, giovani, disoccupati, sono in questi giorni attivissimi nella cittadella del festival.

C'è la coscienza che la partecipazione popolare di questi strati della emarginazione cagliaritano sarà (come sempre) importante sulla strada di una ricostruzione del tessuto sociale, nuovamente attaccato da sintomi di disgregazione, malgrado un recente passato di lotte e di partecipazione avesse costruito degli elementi importanti di novità.

Gli ultimi quattro anni di vita, culturalmente e politicamente ricca, della borgata di S. Elia, sono stati esemplari per riconoscerli gli elementi di contraddizione tipici della periferia cagliaritano. Associazioni culturali, scuola sperimentale, comitato di quartiere hanno contribuito a creare una straordinaria vivacità.

A questo punto però il quartiere rischia di subire un colpo e di ricadere nel torpore di una usuale vita sonnacchiosa.

La scuola sperimentale sta perdendo il suo carattere di spazio educativo socializzato e socializzante. I rapporti tra la scuola, il centro di cultura «Don Milani» (ormai tale solo di nome) e le organizzazioni sociali sono andati via via peggiorando, calando per una china apparentemente senza risalita. La diffidenza, le incomprensioni sono state la prima causa di questa involuzione.

### Libri, poster, dischi allo stand dell'Arcl

L'Arcl è presente con un suo stand al festival. Lo spazio è sistemato nel padiglione dell'ente Flumendosa insieme alla mostra sui beni culturali, e organizzato attraverso uno sviluppo di pannelli grafici, con mostre e manifesti, con un punto vendita di dischi di musica e canzoni popolari, di libri, poster e pubblicazioni varie attinenti all'attività dell'ARCL.

Tra le pubblicazioni di particolare interesse è quella sullo sport, una serie di documenti specialistici che sono irripetibili nelle normali librerie. Nei pannelli grafici sono affrontati una serie di temi politici, che vanno dall'annuncio della prima conferenza regionale dell'Arcl, fissata per il 9 luglio, alla legge 382 per il decentramento.

Nel 1973 tutti gli abitanti del quartiere S. Elia con i bambini, appressarono un momento di una grande lotta: quella per la casa. Quei bambini non hanno dimenticato quell'esperienza, che fu per loro soprattutto momento di gioco e occasione di «lotta in libertà». Ormai ragazzi sui 12-14 anni, li abbiamo visti quest'anno in prima persona portare avanti una lotta di ben conoscevano il significato. L'edificio delle suore Mercedarie (costruito con soldi pubblici per ospitare handicappati in realtà mai veduti) era stato promesso loro come scuola, ma certi burocrati ne hanno impedito tale sperata utilizzazione. Era nella loro intenzione speculativa affittarlo agli Ospedali Riuniti per ben 73 milioni.

E' un legittimo diritto dei ragazzi desiderare di avere una scuola vera, di quelle con i vetri alle finestre, col riscaldamento e con tanto di palestra. Protagonisti di una lotta giusta, non hanno assaporato il gusto della vittoria. Gli alti papaveri sono stati più forti.

Un'animazione è stata fatta dai ragazzi durante l'occupazione dell'edificio delle suore Mercedarie che il rag. Birocchi voleva utilizzare per i suoi fini propagandistici. Bande di ragazzini con cartelloni e scritte ideati da loro, al suono di coperchi di pentole e di «tamburi-dash», hanno manifestato per il quartiere gridando slogan e dimostrando la loro comprensione dei fatti. Nonostante siano stati emarginati da sempre, hanno espresso un modo creativo e nuovo di lotta.

Per una borgata come S. Elia ricostruire la propria storia di lotte utilizzando i metodi dell'animazione ha significato comprendere come il «passato» continua ad agire sul «presente», e ha significato modi di comunicazione «nuovi» all'interno del quartiere. Fino ad oggi il momento della produzione e della fruizione del fatto culturale è stato limitato nel migliore dei casi, esclusivamente ad una parte della città: il centro e i suoi abitanti, mentre tutta la periferia è stata abbandonata ai prodotti di intrattenimento di massa: tanti televisori e un cinema di terza visuale, pochi libri e molti «Grandi Hotel».

L'animazione è stata guidata dal Compagni di scena e dagli insegnanti della scuola sperimentale del quartiere. Lo stesso gruppo dei Compagni di scena che lavora tutte le mattine, coi bambini presenti. Animazione nella scuola e nel quartiere sono interdipendenti e in rapporto dialettico. Il centro: la scuola, con il fuori, la società, il quartiere, le forze in esso presenti.

Il carattere dell'animazione è stato di processo conoscitivo, creativo, socializzante; la funzione è stata comunicativa e non estetica. Il centro di cultura «Don Milani» e la scuola sperimentale non sono stati un'esperienza vana. Hanno tentato, durante la loro esistenza, di contrastare i modelli standardizzati che artificialmente vengono imposti, contribuendo a sbloccare le capacità razionali e creative dell'individuo. Con un procedimento sperimentale, nell'arco di quattro anni, hanno cercato di dare risposta alle esigenze culturali di base partendo dai bisogni reali di quella popolazione. Modificare la situazione di privazione culturale della periferia con un intervento culturale di larga portata: questo voleva essere l'obiettivo della scuola. Vittime di ciò che essi stessi combattevano, del ghetto culturale, sia il centro di cultura che la scuola sperimentale, minate già da incomprensioni e polemiche letali, lasciano ora il terreno al vuoto più completo.

Si spera che qualcosa rimanga di tutte le discussioni, le lotte, di quelle animazioni e di quelle lotte. Che i genitori e gli abitanti del quartiere S. Elia riuotino a quegli spazi democratici che si erano conquistati, appare molto difficile.

Rossana Copez.



Un'immagine eloquente del quartiere Sant'Elia



## SARMA PLASTIK S.p.A.

la soluzione logica ai problemi d'imballaggio





films soffici, leggeri e resistenti, pratici ed economici, validi per gli usi più disparati.

Cappucci e foglia termoretraibili, sacchi per usi industriali, commerciali e di nettezza urbana, buste in polietilene a bassa e ad alta densità con o senza stampa

SARMA PLASTIK: la prima e la più grande Azienda del settore che garantisce nell'isola la tempestività delle consegne ed una costante qualità a prezzi competitivi.

v.le monastir - s.s. 131 km 8.200 - tel. 070-22010 - sestù cagliari

LINEA DIRETTA



autocentro

45303/45304

ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA TELEFONICA

(se chiamate in teleselezione lasciate il vostro numero, vi richiameremo noi a nostre spese)

Chiedeteci consigli meccanici: nostri tecnici sono a vostra completa disposizione, chiedeteci preventivi per ogni tipo di acquisto

L'AUTOCENTRO NON È SOLO «VENDITA» MA SOPRATTUTTO «ASSISTENZA E SERVIZIO»

Ideo Studio - Cagliari

### Al Palazzo dei congressi stasera Luigi Nono illustra la sua musica



Luigi Nono questa sera a Cagliari. Al Palazzo dei congressi, ore 21,30, il musicista farà ascoltare e illustrerà alcune delle sue più note composizioni su nastro magnetico con l'ausilio di una lavagna luminosa e proiettando diapositive di sue opere teatrali.

### Sarà proiettato il documentario sulle celebrazioni per Gramsci

Dopo il dibattito con Luigi Nono, a «Spazio giovani» sarà programmato in anteprima «Gramsci, passato e presente», documentario del regista Massimo Mida girato durante le recenti celebrazioni gramsciane a Cagliari e ad Ales con i compagni Enrico Berlinguer e Pietro Ingrao.

# scegli l'automobile che vuoi

# fiesta

... l'importante è che sia

la vettura che non ha subito aumenti



... una buona compagnia

CONCESSIONARIA



A CURA DELLA CIA COMPAGNIA ITALIANA AUTOMOBILI SPA - CAGLIARI